

L'ANTEPRIMA NAZIONALE ieri a Roma di «Io ricordo» prodotto da Gabriele Muccino

Sicilia della memoria e catarsi collettiva per guardare avanti

La lezione di papà Iannuzzo

MARIA LOMBARDO

Le parole che non dimentichi sono, una per tutti i parenti dei 300 morti di mafia, quelle di Giovanna Terranova: «A una morte così non puoi mai rassegnarti». «Io ricordo» è un viaggio nella memoria, non quella dei monumenti, non quella dei morti ma quella dei vivi la cui carne ancora brucia per la perdita di sangue del proprio sangue (mariti, figli, fratelli, padri), delle persone più care, quelle che danno un senso alla propria vita e che, vittime sacrificali di una causa - la lotta alla mafia - che è di tutti, sono rimasti solitari eroi del dovere, della dignità di tutti i siciliani. Inconsapevoli, involontari. Coraggiosi. Un film per cambiare le cose non per piangere sulle tragedie.

Un padre di Palermo (Gianfranco Iannuzzo) accompagna il figlioletto (Piero La Cara) nel giorno del suo compleanno nei luoghi della memoria. È il 23 maggio 2002, decimo anniversario dell'attentato che ha ucciso Giovanni Falcone, la moglie e gli agenti della scorta. Il bambino si chiama Giovanni e da questo nome si risale a Falcone e alle altre vittime di Cosa Nostra. Il viaggio parte dalla spiaggia e approda all'aeroporto che «prima si chiamava Punta Raisi e ora si chiama Falcone e Borsellino» dice il padre al piccolo.

Nel racconto itinerante si intersecano conversazioni con Franca Pepi (figlia dell'imprenditore Francesco Pepi assassinato nell'89), Maria Falcone (sorella di Giovanni), Grazia Lizzio (figlia di Giovanni ucciso nel 1992), Giulio Francese (figlio di Mario Francese, giornalista assassinato nel 1979), Sonia Alfano (figlia di Beppe giornalista assassinato nel 1993) e poi Giovanni Chinnici, Franca Castellese madre del piccolo Giuseppe Di Matteo sciolto nell'acido dai suoi sequestratori nel 1993, Dario Montana fratello del commissario di polizia Giuseppe assassinato nel 1985, Agnese e Manfredi Bor-



I PROTAGONISTI

Gianfranco Iannuzzo con il piccolo Piero La Cara. Franca Castellese madre del piccolo Giuseppe Di Matteo, Giovanni Impastato fratello di Peppino. Sotto, Gabriele Muccino produttore del film

sellino e tanti altri.

Gabriele Muccino (si proprio lui, il regista de "La ricerca della felicità", che ha fatto successo negli Usa) con la sua Indiana productions di cui è socio anche il fratello Silvio, ha realizzato il progetto su impulso della Fondazione Progetto legalità (in memoria di Paolo Borsellino e di tutte le altre vittime della mafia). Durante l'ante-

Il regista Gabbai: «Mi ha colpito la voglia di riscatto che c'è in Sicilia». Muccino: «Un patrimonio di coscienza civica»



prima nazionale del film che ieri sera a Roma ha registrato un folto pubblico e numerose autorità nella Sala Sinopoli del Parco della Musica, Muccino ha potuto dichiarare commosso: «Sono orgoglioso di aver prodotto questo progetto. Spero non susciti solo rabbia e indignazione ma sia il primo passo per un patrimonio condiviso di memoria e coscienza civica. Siamo tutti colpevoli di una dimenticanza». La docufiction è stata diretta da Ruggero Gabbai. «L'Indiana productions - dice il regista - era andata a chiedere alla Fondazione il permesso di usare alcune immagini per spot pubblicitari e invece Muccino ha deciso che non poteva sottrarsi al dovere civile di dedicare un film ai parenti delle vittime di mafia. Il racconto che è venuto fuori dai parenti è molto lucido. Anche se ci sono delle differenze dettate dal livello sociale e culturale, le 27 testimonianze sono una



TEATRO BELLINI. Recesso contrattuale

Sul caso Ranzani critiche e polemiche dai sindacati

CATANIA. E' fatta. Stefano Ranzani non è più il direttore stabile dell'orchestra del Teatro Massimo Bellini. Il 30 ottobre scorso il sovrintendente Antonio Fiumefreddo gli ha inviato la lettera di recesso contrattuale (secondo l'articolo della precedente scrittura) che è diventato operativo dal momento della notifica.

Giunge così al suo preannuncio esito quanto avevamo indicato nella precedente nota sugli avvicendamenti al vertice della nostra massima istituzione musicale.

Il Sovrintendente si è avvalso di una clausola prevista nel contratto. Dunque tutto formalmente regolare. Ma la sua scelta non ha mancato di suscitare le osservazioni da parte delle organizzazioni sindacali, con critiche che vanno oltre le dinami-

ni" stigmatizzando "l'attuale confuso ed incalzante bazar che da un anno caratterizza l'attività non istituzionale".

E' ovvio che queste parole, evidenziate nel documento, fanno riferimento per antifrasi a quelle finalità socio-civili di cui si diceva, di cui l'organizzazione sindacale intravede esplicitamente lo scopo: "Dare risalto alla sua personale (del Sovrintendente) visibilità, con dispendiose scelte gratuite e populistiche".

E' il preannuncio di una azione di lotta volta ad ottenere le dimissioni del sovrintendente con l'augurio che "porti via il numeroso e oneroso nugolo di suoi consulenti a contratto professionale".

Dalle ragioni programmatiche si passa alle considerazioni personalistiche, che il comunicato della Fials (aderente alla CISAL) ha attenuato rinnovando il sostegno al maestro Ranzani e dichiarando lo sconcerto "per le scelte inattese" del Sovrintendente.

La musica è nella buriana dei comunicati e delle affermazioni di principio. Il che, a ben vedere non è male se serve a fare riflettere sulle finalità delle istituzioni culturali e sul modo di raggiungerle.

Bisognerà ritornare sopra la materia, inserirla nella più vasta tematica della allocazione delle risorse pubbliche e della realizzazione di programmi coerenti. I prossimi giorni (in cui è previsto l'intervento del maestro Ranzani a capo della nostra orchestra, serviranno per chiarire le une (le finalità culturali) e le altre (l'amministrazione dei denari).

E se l'opinione pubblica starà attenta, si potranno evitare i compromessi ai quali la storia ci ha abituati.

SERGIO SCIACCA

Fiducia e sostegno al maestro, attacco al sovrintendente



IL MAESTRO STEFANO RANZANI

che d'ufficio e si spingono verso gli indirizzi di politica artistica che la stessa Sovrintendenza ha impresso alla propria attività. Orientamenti che non sono solo artistici, ma si impegnano sul piano sociale e civile. La Fistel (sigla sindacale di settore della Cgil e Cisl) in un comunicato stilato ieri, ha rinnovato la "fiducia e il sostegno al maestro Ranza-

Way of Life!

Impianto impianto, GPL GPL, gratis gratis.

• FINANZIAMENTI PERSONALIZZATI
• SCONTO ROTTAMAZIONE

Piccole rate a partire da Euro 100,00

Non ci vedi doppio. Impianto GPL gratis su Suzuki Splash e Swift.

Offerta valida fino al 30 Novembre 2008 per vetture disponibili.

Presenti l'intera settimana compresi sabato e domenica presso leZagare

PARCO COMMERCIALE

SUZUKI Village
by locauto

CATANIA

Viale Vittorio Veneto, 333 - Tel. 095 449896

Via Sebastiano Catania, 286 - Tel. 095 511702

Via S. Giuseppe La Rena, 81 - Tel. 095 341254

www.locautosrl.it

Rivenditore autorizzato:

MOTAUTO

Via Nazionale, 465

Guardia Acireale

Tel. 095 800274